



COMUNE DI CASTEL BOLOGNESE

Provincia di Ravenna

PROGETTO DI

Ampliamento dei
cimiteri di Castel Bolognese
e Biancanigo

CATEGORIE LAVORI

Rev.2

PROMOTORE:

EDIL FAB s.r.l.

Via XXV Aprile n.12
52100 Arezzo

PROGETTISTA:

ING. GIUSEPPE FABOZZI

EDIL FAB s.r.l.
L'Amministratore
Ing. Giuseppe Fabozzi



Data

10.07.2014

CAPITOLATO e/o CATEGORIE DELLE LAVORAZIONI

Cimitero di Castelbolognese:

Ampliamento del sito cimiteriale (n.184 loculi)

Bonifica copertura in amianto (341,10 mq)

Cimitero di Biancanigo:

Ampliamento del sito cimiteriale (n.20 loculi)

Elenco delle lavorazioni e forniture, le cui dimensioni e qualità di ogni singola categoria d'opera saranno definite in fase di progettazione esecutiva:

1. INSTALLAZIONE CANTIERE. predisposizione del cantiere in base alla normativa vigente D.Lgs 81/08 e s.m.i. e al Layout di Cantiere.
2. SCAVO A SEZIONE OBBLIGATA. Scavo a sezione obbligata in terreno di qualsiasi natura e consistenza, eseguito a macchina, compresi asportazione e demolizione di eventuali massi trovanti e il materiale di risulta trasportato in discarica.
3. STRUTTURE IN C.A. Opere in CLS a prestazione garantita per strutture armate di fondazione e setti verticali di sostegno e di copertura, fornito e posto in opera, confezionato secondo la normativa sulle Norme Tecniche di Costruzione, comprese le casseforme in legno a faccia vista con la medesima "texture" superficiale.
4. ARMATURE IN ACCIAIO. Posa di acciaio per cemento armato in barre laminate a caldo del tipo B450C, impiegabile anche come FeB44K, e/o rete elettrosaldata a maglia quadrata, saldabile.
5. LOCULI E MANUFATTI PREFABBRICATI. Fornitura di loculi/ossari prefabbricati frontali in CAV in monoblocchi da 4 loculi, dimensionati per il supporto dei carichi di esercizio interni, secondo la normativa vigente.

6. MONTAGGIO DI MANUFATTI PREFABBRICATI. Montaggio degli elementi prefabbricati mediante autogrù da 40 t e camion con grù per il sollevamento e montaggio dei componenti prefabbricati di peso 4 tonn. seguendo le modalità del piano di lavoro e procedure di sicurezza in base al D.Lgs 81/08.
7. SISTEMA ANTICADUTA. Posa in opera di sistema di protezione anti-caduta conforme alla normativa UNI EN 795, Classe A1, certificato da Ente Certificatore notificato dal Ministero (Direttiva 89/686 CEE) realizzato in acciaio INOX AISI 304 formato da piastra di ancoraggio per il fissaggio alla struttura sottostante.
8. OPERE DI LATTONERIA. Opere di lattoneria per copertura e raccolta acqua piovana costituiti da elementi di lamiera in rame ed elementi a sezione quadrata o circolare, dello spessore di mm 6/10, i discendenti di diametro 100 mm, allacciati alla fognatura perimetrale.
9. IMPERMEABILIZZAZIONE CONTROTERRA. Impermeabilizzazione delle pareti verticali di fondazioni, mediante membrana bugnata a base di polietilene ad alta densità di peso 500 gr/mq, fissato meccanicamente con tasselli e rondelle ogni 30/40 cm.
10. RIVESTIMENTO SOMMITA' PARETI IN CLS: Scossaline, canali e tubi in lamiera zincata simile all'esistente per il rivestimento della testa dei muri emergenti dalla copertura, appositamente sagomate secondo qualsiasi sezione, spessore mm. 0,8, compresi sfridi, ancoraggi, saldature e sigillature.
11. IMPERMEABILIZZAZIONE LOCULI. Trattamento impermeabilizzante con pittura bituminosa a base acquosa non tossica delle superfici interne dei loculi, tipo "Aquacoat Bit" o prodotti similari per il trattamento impermeabilizzante coprente di superfici in cls applicato a spatola, a pennello, a spazzolone o a spruzzo.
12. FORMAZIONE DI MURATURA. Formazione di muratura piena in pietra calcarea o in laterizio di ripresa del muro perimetrale esistente con caratteristiche analoghe.

13. RASATURA FRONTI. Rasatura dei setti e superfici in C.A. dei loculi ed ossari da eseguirsi mediante malta cementizia a ritiro controllato preconfezionata in modo da realizzare un piano perfettamente verticale.
14. MARMO PER LAPIDI. Realizzazione e posa in opera di lastre in marmo bianco di Carrara striato dello spessore pari a 2 cm simile all'esistente da fissare sui manufatti in cls con boccole di fissaggio.
15. DORSALE ELETTRICA. Tubo corrugato rinforzato pieghevole in PVC per linee elettriche doppia parete con passacavo, cavi elettrici conformi alle norme CEI fornito e posto in opera all'interno di setti e solette in cls o intercapedini dei loculi, completo di giunzioni, scatole di derivazione e collegamento al pozzetto di derivazione.
16. SOTTOFONDO STABILIZZATO. Sottofondo stabilizzato con stesura di 25 cm di stabilizzato, costituito per i primi 16 cm da pietrisco di pezzatura compresa tra 40-70 mm e per i restanti 4 cm, da pietrisco di pezzatura in conglomerato cementizio armato eseguito per pezzatura da 5-10 mm.
17. SCARICHI E CANALIZZAZIONI ESTERNE. Le canalizzazioni esterne e fognatura saranno realizzate con tubi in P.V.C. con diametri idonei, saranno realizzati i vari pozzetti o canalette di raccolta a "U" in materiale plastico e/o polimerico e raccordo delle tubazioni le quali saranno convogliate e allacciate alla fognatura pubblica, in conformità Regolamento di scarico dell'ente gestore del servizio.
18. CAVIDOTTO LINEA ELETTRICA. Realizzazione di cavidotto elettrico per le linee di alimentazione interna al cimitero mediante posa in opera di tubo in polietilene corrugato a doppia parete antischiacciamento del DN 90-110 mm.
19. SOLETTA ARMATA. Realizzazione di massetto armato per marciapiede con cls preconfezionato a resistenza caratteristica C20/25, lavorabilità S4, dello spessore medio di cm 15, interposizione di doppia rete metallica elettrosaldata diam 6/15" e staffe di chiusura diam. 6/15" e ferri di ripresa.
20. IMPERMEABILIZZAZIONE GIUNTI TECNICI. Impermeabilizzazione dei giunti di dilatazione o lavoro, delle zone soggette a movimenti nella struttura in

calcestruzzo, al fine di garantire la tenuta idraulica del giunto, mediante incollaggio di nastro in tessuto di poliestere gommato incollato mediante resine epossidiche oppure con malta bicomponente elastica o con prodotto elastico a rapido asciugamento. Il nastro dovrà essere posizionato ad omega rovesciata, all'interno del giunto.

21. PAVIMENTO IN CALCESTRUZZO ARCHITETTONICO. Fornitura e posa di cls architettonico (carrabilità leggera) effetto sasso lavato tipo Levocell in cls Rck 250 additivato con Pieri Chromofibre 1B successivamente disattivato di spessore almeno 10 cm su massetto e/o soletta esistente.

22. OPERE DA FABBRO. Profilati normali in ferro tondo, piatto, quadro o angolare, scatolati o pieni, per la formazione di ringhiere, recinzioni e parapetti , dati in opera compresi ogni altra ferramenta di fissaggio, saldature e assistenze murarie, verniciatura con fondo di antiruggine e due mani di vernice oleosintetica.

23. ZANELLA IN CLS. Sistemazione esterne per la regimazione delle acque nella sede viaria con zanelle in cls vibrocompresso dello spessore di 6/8 cm di larghezza 25-30 cm ad un petto o doppio petto e cordoli a sezione quadrangolare di lunghezza 100 cm su piano di posa adeguato.

24. SMONTAGGIO E SMALTIMENTO COPERTURA IN AMIANTO. Smontaggio di tetto in lastre di fibro - cemento - amianto di qualunque tipo con la sola rimozione del manto di copertura compresa la discesa a terra e l'accatastamento dei materiali, , compreso il trasporto, lo smaltimento dei materiali alle discariche autorizzate e ogni onere relativo alle varie autorizzazioni ed analisi presso gli enti e istituti competenti.

25. RIMOZIONE MANTO DI COPERTURA. Rimozione di manto di copertura in coppi e/o tegole, comprensivo di eventuali strati di malta, le gronde e le converse, il calo in basso e trasporto a discarica del materiale di risulta.

26. MASSETTO ARMATO ALLEGGERITO. Realizzazione di massetto dello spessore di cm 5 eseguito con calcestruzzo cementizio C16/20 additivato con materiali alleggeriti, tirato a frattazzo, armato con rete elettrosaldata in acciaio Fe B 450 C controllato

27. NUOVA IMPERMABILIZZAZIONE COPERTURA. impermeabilizzazione a doppio strato incrociato mm. 4 + 4 costituita da guaina bituminosa ardesiata giunta a caldo con i lembi sovrapposti di 50 cm.

28. RISANAMENTO MURATURA IN PIETRAME. Risanamento di muratura in pietrame esterna mediante la demolizione dell'intonaco fatiscente, il rifacimento dello stesso con malte idonee per l'impiego all'esterno, la tinteggiatura con vernici al quarzo e l'installazione in sommità di scossalina protettiva in lamiera preverniciata.

CAPITOLATO PRESTAZIONALE

Realizzazione di due colombari suddivisi in un blocco, riqualificazione di un colombario esistente e sistemazione interne del sito cimiteriale con realizzazione di una rampa di accesso per diversamente abili.

I nuovi manufatti in ampliamento dei tre cimiteri comunali sono così dimensionati:

Cimitero di Castel Bolognese

- Superficie del sito d'intervento mq. 110,37
- Superficie Blocco mq. 110,37 per n. 2 piani
- Dimensioni Blocco ml. 5,16 x 21,39 x 6,92 h
n. 23 loculi per 4 file per 2 piani
- Dimensione loculo ml. 0,81x0,71
- Profondità loculo ml 2,35

Cimitero di Biancanigo

- Superficie del sito d'intervento mq. 22,07
- Superficie Blocco mq. 22,07
- Dimensioni Blocco ml. 4,82 x 4,53 n. 20 loculi
- Dimensione loculo ml. 0,81x0,71
- Profondità loculo ml 2,35

Bonifica coperture cimitero di Castel Bolognese

- Superficie coperture mq. 113,70 x n. 3 coperture
- Dimensioni coperture ml. 4,90 x 23,20

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Il progetto è redatto secondo la normativa vigente:

Il progetto è redatto secondo la normativa vigente:

- Testo unico Sicurezza lavoro D.Lgs. 81/2008 e ss.mm.ii.
- Nuove Norme Tecniche per le Costruzioni D.M. 14/01/2008;
- Regolamento di polizia mortuaria, DPR n. 285 del 10/09/1990;

- Circolare Min. sanità 214/06/1993 n. 24;
- Barriere architettoniche Legge 13/89 e D.M. 236/89;
- DGR 433/2014
- DGR 1533/2002
- DGR 1534/2002
- DGR 2051/2007
- DGR 1909/2010
- DGR 1807/2011
- L.R. 18/2010
- Normative di settore.

CARATTERISTICHE TECNICHE E FUNZIONALI

Monoblocchi prefabbricati

I manufatti sono realizzati con calcestruzzo con requisiti meccanici di cui alla classe 35/45 di cui all'art. 4.1 del D.M. 14/01/2008, il getto additivato con uno specifico prodotto fluidificante conferendo buone capacità di impermeabilità alla tenuta dei liquidi ed alla aggressività dell'ambiente.

L'armatura di pareti e solette di spessore 10 cm è realizzata mediante doppia rete elettro-saldata D. 5/10x10 opportunamente piegata e sovrapposta negli angoli in acciaio a d'aderenza migliorata B450A.

Ogni manufatto è dotato di n. 4 dispositivi di ancoraggio per il sollevamento e la movimentazione costituite da boccole filettate D18.

Caratteristiche manufatto

I manufatti cimiteriali di loculi/ossari prefabbricati frontali in CAV in monoblocchi da 5 loculi affiancati tipo "Blitz" mediante getto in cls maturato in stabilimento con resistenza $R_{ck} > 45$ Mpa e opportunamente armato con rete elettro-saldata Diam. 5/10", FeB44K, opportunamente piegata e sovrapposta negli angoli, dimensionati per il supporto dei carichi di esercizio interni e impilabili fino a 6 ordini sovrapposti.

Le facce interne verticali del loculo sono rigorosamente lisce e parallele dello spessore variabile tra 5/10 cm, la soletta inferiore del loculo è realizzata con una inclinazione verso l'interno (di ca. 2 cm) in modo da evitare la fuoriuscita dei liquidi dalla parte frontale. Gli spigoli interni longitudinali inferiori sono raccordati con una superficie cilindrica. Il getto è additivato per rendere il cls impermeabile.

Ogni loculo è dotato di guaina passacavo del diametro di 20 mm per luce votiva.

Ogni monoblocco è dotato di ferri di ancoraggio laterale da collegare ai setti intermedi o esterni.

Impermeabilità

- *Pareti dei loculi* – Le pareti sia orizzontali che verticali devono avere caratteristiche di impermeabilità ai liquidi ed ai gas e mantenere nel tempo tali proprietà (D.P.R. 285 del 10/09/1990 – Circ. Min. LLPP n. 252 del 15/10/1996)

Piano di appoggio del feretro – Deve presentare un'inclinazione verso l'interno per evitare la fuoriuscita dei liquami.

- *Chiusura del loculo* – Deve essere realizzata con muratura in mattoni pieni ad una testa, intonacata esternamente oppure con una lastra in cemento armato vibrato di adeguato spessore e sigillata in modo da rendere la chiusura ermetica.

Il montaggio degli elementi prefabbricati e le relative norme di sicurezza, variano in funzione del tipo di elemento prefabbricato.

Strutture in C.A.

In base al D.M. 14/01/2008 per ottenere un getto di qualità, deve essere previsto un copri-ferro minimo in relazione alla Classe di Esposizione. I loculi e le strutture rientrano nella classe relativa agli ambienti chimicamente aggressivi.

Le dimensioni dei setti saranno prevalentemente di circa 20 cm con rete elettro-saldata del Diam. 8/15x15 al fine di favorire una buona vibrazione anche da altezze elevate.

Il calcestruzzo sarà steso nelle casseforme e costipato con adatti vibratori ad immersione. Il tempo e gli intervalli di immersione dei vibratori nel getto saranno determinati in relazione al tipo di struttura e di calcestruzzo.

I sovraccarichi accidentali da adottare sulle solette e sulle coperture saranno almeno i seguenti:

- | | |
|------------------------|-----------------------------|
| - per coperture + neve | 200 kg/m ² +neve |
| - solette dei loculi | 250 Kg/m ² |

Particolare attenzione dovrà essere posta a quei fattori che influenzano la qualità estetiche dei manufatti in calcestruzzo con superfici a faccia a vista:

- alle **modalità di maturazione**: la bagnatura delle superfici del calcestruzzo con acqua può promuovere la comparsa di antiestetiche efflorescenze biancastre. Allo stesso modo si possono generare macchiature della superficie se vengono impiegate pellicole in plastica applicate direttamente sulla superficie del calcestruzzo. Le modalità di protezione consigliate per le strutture faccia a vista sono quelle basate sull'impiego di geotessile oppure quelle realizzate con foglio di plastica tenuto distante dalla superficie della struttura in calcestruzzo evitando comunque che si crei un effetto camino che possa favorire l'evaporazione di acqua dal conglomerato;

- alle **condizioni climatiche** al momento della realizzazione dell'opera: la qualità estetica delle superfici di calcestruzzo dipende strettamente dalle condizioni di ventilazione e di umidità esistenti durante la realizzazione e la successiva maturazione del getto: climi asciutti e ventilati producono colorazioni diverse da quelle che si realizzano in periodi caldo-umidi. Pertanto, è buona norma, ai fini dell'ottenimento di colorazioni omogenee delle superfici, che i getti di un dato elemento strutturale vengano completati nell'arco di una stessa giornata.

- dal **tipo di cemento**: tutti i cementi conformi alla UNI-EN 197-1 sono idonei per la produzione del calcestruzzo faccia a vista. Il cemento Portland conduce a superfici con tonalità cromatiche sul grigio, mentre superfici più chiare si possono ottenere con il cemento Portland al calcare. Il cemento Portland bianco si può utilizzare quando si richiedono superfici di particolare bianchezza oppure il calcestruzzo deve essere additivato con pigmenti finalizzati ad ottenere colorazioni pastello tenui.

- **dall'acqua di impasto**: al fine di evitare alterazioni cromatiche delle superfici per il calcestruzzo faccia a vista sono da escludere le acque di riciclo e ricorrere nel confezionamento all'impiego di sole acque potabili.

- dal **tipo di aggregato**: il colore delle superfici in calcestruzzo dipende dal colore degli aggregati e, in particolare, da quello delle sabbie. Pertanto, al fine di evitare variazioni cromatiche è necessario che durante la fornitura del calcestruzzo non deve cambiare la fonte di provenienza dei materiali lapidei. Inoltre, al fine di evitare difettosità superficiali si deve imporre un limite nel contenuto di particelle leggere negli aggregati (0.25 e 0.05% rispettivamente per aggregati fini e grossi).

- il **dosaggio di cemento**: per aggregati con un diametro massimo di 32 mm il dosaggio di cemento minimo deve risultare almeno pari a 350 kg/m³. Inoltre, la somma del cemento e dei granuli di materiale inerte di dimensioni inferiori a 0.125 mm deve risultare non minore di 400 kg/m³.

- **rapporto a/c**: deve essere rispettato per ogni impasto il rapporto a/c nominale previsto il quale non deve subire oscillazioni di + 0.03 in quanto queste variazioni determinerebbero differenze cromatiche della superficie dei manufatti. Questo implica che la produzione del calcestruzzo destinato ad opere faccia a vista deve necessariamente avvenire in impianti con processo industrializzato dove si opera uno stringente controllo dell'umidità degli aggregati e dell'acqua introdotta nel mescolatore.

- **consistenza**: al fine di limitare la tendenza alla segregazione dell'impasto è opportuno per le strutture faccia a vista utilizzare uno slump di riferimento di 230 mm + 30 mm o classe di consistenza S5.

AMBIENTE DI DESTINAZIONE		Classi di Esposizione		Prescrizioni Minime	
		UNI 9858	Linee Guida UNI EN 206-1	A/C max	Rck minima
Molto Secco		1	X0	-	Rck 15
Umido senza gelo		2a	XC1 - XC2	0,60	Rck 30
Gelo	ATTACCO MODERATO Senza sali disgelanti	2b	XF1	0,55	Rck 35 e aggregati resistenti al gelo
	ATTACCO INTENSO Senza sali disgelanti	2b	XF3	0,50	Rck 35 con aria e aggregati resistenti al gelo
	ATTACCO MODERATO Con sali disgelanti	3 - 4b	XF2	0,50	Rck 35 con aria e aggregati resistenti al gelo
	ATTACCO INTENSO Con sali disgelanti	3 - 4b	XF4	0,45	Rck 40 con aria e aggregati resistenti al gelo
Debolmente Aggressivo		5a	XC3 - XA1 XD1	0,55	Rck 35
Moderatamente Aggressivo		4a -5b	XC4 - XA2 XD2 - XS1	0,50	Rck 40
Fortemente Aggressivo		5c	XA3 - XD3 XS2 - XS3	0,45	Rck 45

Le casseforme per i getti di calcestruzzo dovranno essere costruite con pannelli metallici o tavole sufficientemente robuste, ben collegate fra loro e controventate ad evitare spancamenti e distacchi delle stesse durante le vibrazioni del getto.

Vibrazione del calcestruzzo da realizzare nelle zone a vista a faccia mediante anche l'utilizzo di luidificanti.

Muri di contenimento – rampa di accesso

I muri di contenimento dovranno essere dimensionati in modo tale da evitare ribaltamenti alla spinta del terreno.

Sul lato a monte del muro sarà posta una protezione impermeabilizzante e uno stato drenante per smaltire le acque superficiali aumentando la resistenza e durata del manufatto.

Rivestimenti dei colombari

Il rivestimento dei fronti dei colombari sarà in materiale lapideo simile all'esistente, già presente nel cimitero esistente con le stesse modalità esecutive e di finitura per mantenere una continuità di gestione delle sepolture e delle abitudini dei residenti.

Copertura

La struttura della copertura sarà realizzata a due falde con un solaio in latero-cemento e successiva impermeabilizzazione con doppio strato incrociato di guaina ardesiata.

SISTEMAZIONE ESTERNA

Nel rispetto del luogo verranno eseguite le seguenti opere:

- Viali in ghiaia stabilizzata;
- Percorsi idonei al transito di carrozzine per disabili motorizzate e non;
- resede e piazzale in terra battuta;
- esecuzione degli scavi e rinterri per le canalizzazioni dell'impianto idrico e fognario ed elettrico;
- esecuzione allacciamenti ENEL completi di pozzetti di ispezione.

SOTTOSERVIZI

Pozzetti: sono previsti dei pozzetti di derivazione in corrispondenza dei punti di derivazione e di cambiamento di direzione che consentiranno di collocarvi i componenti di giunzione o di derivazione dei cavi elettrici $D_{max} < 15,00-20,00$ mt.

Tubazione: le tubazioni interrate saranno poste in opera negli scavi predisposti su fondo resistente, non accidentato, sul quale sarà costruito un letto di sabbia e ghiaietto di opportuno spessore. La profondità di posa sarà non inferiore a 0,60 mt. Dimensioni tubazioni 25-45-110 mm.

Nota: il dimensionamento effettivo dell'impianto sarà verificato in fase di progettazione esecutiva.

Fognatura e smaltimento acque superficiali

La soluzione che verrà privilegiata è costituito dall'utilizzo del drenaggio lineare limitando allo stretto necessario il drenaggio puntiforme, che consente una facilità di realizzazione di piani o pavimenti, un più efficiente drenaggio evitando lo stazionamento dell'acqua nei punti di raccolta, le griglie facilitano la pulizia e la manutenzione della rete, assorbe anche con pendenze minime del terreno senza necessità di complicate messe in opera in loco.

Il posizionamento altimetrico della fognatura deve essere tale da permettere la raccolta, sita almeno a 0,50 mt. sotto il piano stradale.

La giacitura delle reti fognarie deve essere sempre inferiore a quella delle condotte di distribuzione di acqua potabile garantendo che la generatrice superiore della condotta di fognatura e la generatrice inferiore di quella dell'acqua potabile vi sia un opportuno dislivello comunque non inferiore a 0,30 mt.

Planimetricamente la distanza misurata in orizzontale fra le due condotte non deve essere inferiore a 1 mt, eventualmente per ragioni di spazio non fosse possibile rispettare i suddetti limiti si devono adottare idonee opere di protezione della condotta idrica, esempio contro-tubo.

Inoltre si **aggiungono opere d'arte complementari** in corrispondenza dei punti singolari della rete fognaria, si dovranno prevedere:

- Pozzetto di confluenza o di incrocio
- Pozzetto di deviazione o di angolo
- Pozzetto di salto
- Pozzetto di testata

I pozzetti d'ispezione dimensionati in modo tale da consentire l'accesso agevole al personale addetto alle operazioni di manutenzione e controllo.

La distanza tra pozzetti intermedi in modo che la distanza reciproca non superi 25-30 mt circa.

Le caditoie pluviali sono costituite da una bocca di presa – griglia metallica, quadrata e/o rettangolare - da un pozzetto di contenimento e di chiusura idraulica per impedire l'uscita di animali ed esalazioni moleste.

Sono disposte a distanza mutua tale da consentire la veloce evacuazione nella rete di fognatura dell'acqua meteorica e comunque in maniera da evitare ristagni di acqua sulla sede viaria.

La pendenza delle canalizzazioni deve essere tale da garantire tempi di permanenza delle acque idonei ad evitare l'insorgere di fenomeni di settizzazione, sia la formazione di depositi di materiali putrescibili.

La pendenza della canalizzazione deve raggiungere valori minimi pari 1%.

Adduzione acqua

La rete di distribuzione idrica collegherà dai punti di prelievo dell'acqua potabile ai punti di distribuzione per soddisfare gli scopi prevalentemente ad uso irriguo, in condotte adduttrici che funzionano in pressione. Le opere d'arte per l'esercizio e la manutenzione sono limitate agli scarichi e agli sfiati.

Non è previsto un impianto di produzione di acqua calda.

Caratteristiche impianto:

- 1 allaccio alla conduttura esistente

Le opere di distribuzione sono minime, da realizzare a maglia chiusa.

CRONOPROGRAMMA DELLE FASI ATTUATIVE

Al progetto preliminare seguirà il progetto definitivo ed esecutivo secondo quanto indicato dall'art. 93 del D.Lgs. n.163 del 12/04/2006 e ss.mm.ii.

Gli interventi previsti nel presente Progetto Preliminare sono riconducibili a opere di nuova realizzazione secondo quanto indicato alla lettera e) dell'art.3 del D.P.R. n. 380 del 06/06/2001 " Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia".

N.	descrizione attività	giorni	Data presunta
1	Valutazione proposta	90	-
	1.1 Validazione	30	
	1.2 Dichiarazione di Pubblica Utilità	60	
2	Progetto definitivo	30	-
3	Progetto esecutivo	30	-
4	Esecuzione lavori	180	-
5	Collaudi	30	-

Nota:

- Si precisa che alla definizione delle tempistiche sopraindicate saranno da aggiungere tutti i tempi dovuti alle varie autorizzazioni da altri Enti preposti sia ai controlli sia ai finanziamenti (Soprintendenza ecc.).
- Per ogni attività sopra esposta, si deve considerare il relativo tempo di approvazione, individuabile solo contestualmente agli sviluppi delle varie fasi del procedimento.